

Versi

Autor(en): **Anna Mosca**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **48 (1979)**

Heft 2

PDF erstellt am: **21.09.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-37883>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

POESIE DI ANNA MOSCA

STELLE

Luci, luci, luci,
su tanta ombra di strade,
vetrine illuminate
alberi a mille colori,
falde di neve a mezz'aria sospese,
campane,
folle irrequiete,
partenze-arrivi,
mani di fratelli, tese....

Luci, luci, luci
su tanta ombra di cuori,
chiese profumate d'incenso,
ieratici inchini di vesti dorate,
carni simboliche innalzate
tra turiboli d'argento....

Luci, luci, luci
per questa notte sola
che ci è giunta attraverso il tempo
come il profumo, nel vento,
d'una fiaba meravigliosa,
come una mistica rosa
che il gelo non ha mai spento....
Perdonate! Il cuore è una falda
di neve che si discioglie
nella mano calda, perché

tu nascesti e soffristi per me,
e moristi,
e ancora rinascesti e moristi
sempre per me!
Fanciullo di coccio accanto
all'asinello mal fatto
e al bue scolorato,
perché m'hai perdonato, oggi perdono a te,
e a te, a te, a te,
fratelli dal viso di coccio
che m'avete preso e inchiodato....
Falda di neve perché ti disciogli ?
La Sua mano era tutt'amore:
«Cercatemi nel vostro cuore
e mi troverete.
Fratelli, io vi dico che il Regno
dei Cieli è dentro di voi!»
Luce, luce, luce,
un'oasi miracolosa almeno stanotte,
pei volti di coccio assetati,
pei Cristi inchiodati
sulle croci d'ombra, quaggiù,
nati ancora una volta puri
nella stalla di Gesù.

ACQUA — FUOCO — PANE

Tu sei in me come l'acqua,
 come l'acqua fresca
 che scorre in vena segreta entro la montagna,
 e gli uomini non sanno
 perché è così fiorita
 e forza tanto hanno i tronchi
 e la mia vita.

Tu sei in me come il fuoco,
 come il fuoco santo
 che madre ansiosa accende alla lucerna,
 e veglia, e attende
 e fuori è la tempesta
 ma il fuoco tuo in me non si spegne.

Tu sei in me come il pane,
 come il pane buono,
 che ogni boccone è dono né stanca il sapore
 benché fatto di patimento e fatica,
 poiché in sé tiene
 il sale della dedizione.

APPUNTAMENTO

Vecchia casa di campagna
 quasi distrutta dal tempo,
 calcinacci muffe topaie
 come carne decomposta.
 Brucia candela fino all'ultima goccia di cera,
 brucia fiamma del caminetto l'ultimo tizzone,
 brucia vita l'ultima passione.
 Voi non potete distruggere
 «quello che esiste»
 e che rivivrà il suo momento
 di gioia di speranza di tormento,
 voi non potete distruggere
 il mio appuntamento
 col ricordo.